

scienze

TECNOLOGIA
PSICOLOGIA
NATURA
MEDICINA

www.ecostampa.it

ROBERT FITZROY GUIDAVA IL BRIGANTINO A BORDO DEL QUALE IL GIOVANE SCIENZIATO CONCEPÌ LA SUA TEORIA. E LO AIUTÒ MOLTO. DANDOGLI TORTO

IL CAPITANO DI DARWIN SULLA ROTTA DELL'EVOLUZIONISMO

di Gaetano Prisciantelli

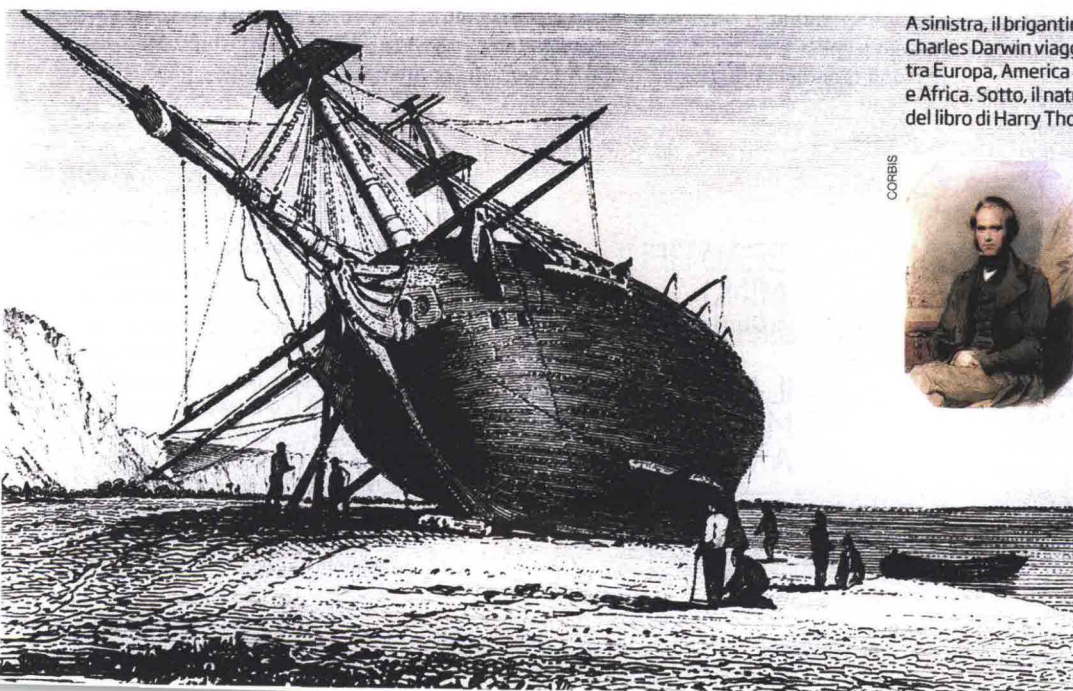
Un'imbarcazione troppo piccola per chiamarla nave. Un «cucchiaino galleggiante», per i suoi stessi marinai. Tuttavia, negli anni in cui fu destinato alle esplorazioni scientifiche per conto della corona inglese, tra il 1820 e il 1845, il brigantino Beagle (27 metri per 7,5) fu anche una scuola di scienza e di vita: ospitò futuri meteorologi, medici, cartografi, topografi, botanici, raccoglitori di fossili e, soprattutto, l'autore dell'*Origine della specie* Charles Darwin. Che trascorse a bordo gli anni tra il 1831 e il 1835, in cui raccolse appunti, fossili, flora e fauna che lo aiutarono a elaborare la teoria dell'evoluzione attraverso la selezione naturale, scritta poi nel 1859.

Il romanzo *Questa creatura delle tenebre* di Harry Thompson, tradotto in Italia da **Nutrimenti** (traduzione di Giovanni Giri, pp. 752, euro 22) ricostruisce la storia dell'imbarcazione. Al centro della narrazione non c'è Darwin, ma il cupo capitano Robert FitzRoy, l'aristocratico che assunse il comando del Beagle all'età di 23 anni, ricordato come l'uomo che migliorò l'uso del barometro e inventò le previsioni del tempo.

Grazie alla raccomandazione di una conoscenza comune, FitzRoy accettò Darwin a bordo come naturalista, con il privilegio di fargli compagnia durante i pasti. Nelle loro conversazioni, mentre la nave si spostava tra Europa, America Latina, Australia e Africa, Darwin azzardava ipotesi per spiegare le lievi differenze osservate tra la flora e la fauna dei due versanti delle Ande, o di due isole vicine, o tra le popolazioni indigene: per esempio i fuegini (gli indigeni della Terra del Fuoco, popolazione considerata ormai estinta), piccoli e grassi, e i loro vicini araucani, snelli e alti. «Eppure dovrebbero discendere tutti da Noè e sua moglie» osservava Darwin, contrapponendo perplesso la complessità del mondo alle spiegazioni della Bibbia. FitzRoy respingeva i suoi dubbi suggerendogli di leggere i libri del teologo William Paley, l'inventore della «analogia dell'orologiaio», secondo cui un sistema naturale perfetto come un orologio deve essere stato costruito da un grande orologiaio: Dio. Una vera e violenta lite ci fu quando i due giunsero a discutere dell'emancipazione degli schiavi, il cui commercio avveniva lungo le stesse rotte. Darwin diede dello schiavista a FitzRoy, quest'ultimo si offese e lo cacciò dalla sua cabina, l'altro andò a fare le valige, ma nel giro di poche ore si rappacificarono.

Il libro, uscito poco prima della morte dell'autore, nel 2005, vuole rendere giustizia a un uomo, FitzRoy, che considerava il sapere tra le maggiori ricchezze da strappare alla natura. Senza le appassionante discussioni con lui, Darwin avrebbe elaborato la sua teoria allo stesso modo? ■

Il libro, uscito poco prima della morte dell'autore, nel 2005, vuole rendere giustizia a un uomo, FitzRoy, che considerava il sapere tra le maggiori ricchezze da strappare alla natura. Senza le appassionante discussioni con lui, Darwin avrebbe elaborato la sua teoria allo stesso modo? ■



A sinistra, il brigantino Beagle, sul quale Charles Darwin viaggiò dal 1831 al 1835 tra Europa, America Latina, Australia e Africa. Sotto, il naturalista e la copertina del libro di Harry Thompson (**Nutrimenti**)

CORBIS



093069